



Dominko

www.reteperlaparita.org

ATTIVITA' ASSOCIATIVE 2011

Notiziario della Rete per la Parità - N. 2

La Rete per la Parità è nata con l'Assemblea fondativa del 1° dicembre 2010.

La RxP svilupperà quanto è stato approfondito in occasione delle celebrazioni dei 50 anni della sentenza della Corte Costituzionale 33/60.

Un'ampia e inedita aggregazione di 40 tra associazioni ed enti, 12 Università, e studiosi e studiosi ha portato avanti decine di eventi, con oltre 500 iscritti al Gruppo Facebook, e migliaia di persone informate tramite mail, siti o su blog.

Con la Rete per la Parità continueremo a lavorare insieme per realizzare i principi fondamentali della Costituzione, primo fra questi, l'uguaglianza di genere formale e sostanziale; per promuovere il diritto di ogni persona a sviluppare al meglio le proprie potenzialità, con l'obiettivo della democrazia paritaria a vantaggio di tutta la collettività. Per aumentare la consapevolezza sulla situazione attuale delle donne italiane e ridurre il gap di genere occupazionale, contributivo, rappresentativo, nelle carriere e nelle professioni.

L'obbiettivo è dare incisività, qualità, visibilità ai vari progetti e iniziative, attraverso:

- la collaborazione con altre associazioni, università, altri soggetti;
- la realizzazione attraverso le sue socie attività e raggiungimento risultati in autonomia;
- autofinanziamento;
- l'appoggio della Rete per la Parità tutta per la pubblicizzazione e, per quanto è possibile, per alcuni servizi.

<http://www.reteperlaparita.org/wp/?p=173#more-173>

Il 28 marzo 2011 si è svolta la seconda Assemblea della Rete per la Parità. Sono stati discussi alcuni punti fondamentali per l'organizzazione e la crescita della nostra Associazione, tra i quali: l'approvazione del Bilancio consuntivo 2010 e di quello preventivo per il 2011 e le nomine per il primo insediamento del Comitato Scientifico.

<http://www.reteperlaparita.org/wp/wp-admin/post.php?post=261&action=edit>

Durante l'Assemblea sono stati inoltre proposti e insediati quattro Gruppi di Iniziativa:

1. Donne e Lavoro
2. Mai più donne portatrici d'acqua
3. Contro l'invisibilità delle donne in Italia
4. Strumenti tradizionali e nuovi

mediante i quali creare un rapporto di collaborazione tra le socie trattando tematiche importanti di interesse comune e concordare le iniziative per raggiungere gli obiettivi della RXP.

Grazie a tutte queste iniziative, sta crescendo progressivamente il numero delle Associate: si contano, infatti, rispetto a quelle raccolte al 2010, 15 nuove iscrizioni tra persone fisiche, associazioni e università.

università:

AVVISO:

Lunedì 13 febbraio 2012, è prevista l'Assemblea del nuovo anno, presso la Camera dei Deputati, in via della Mercede 125, Roma - h. 17.20.

RETE PER LA PARITÀ'

Per consolidare il nostro sviluppo e per ottenere anche, si spera, agevolazioni, iscriveremo la Rete al Registro Regionale delle Associazioni della regione Lazio. Non è escluso che se progressivamente arriveremo ad espanderci potremo avere un riconoscimento a livello nazionale (Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale).

II COMITATO SCIENTIFICO della RETE PER LA PARITÀ

Le componenti del primo Comitato Scientifico sono state designate da otto Associazioni - alcune delle quali sono reti di associazioni - e sette Università, tutte già parte attiva del Comitato 503360 per le celebrazioni del cinquantenario della sentenza della Corte Costituzionale n. 33 del 13 maggio 1960.

L'insediamento è avvenuto il 13 maggio 2011, (proprio ad un anno dall'inizio delle celebrazioni del Cinquantenario della sentenza 33/60 della Corte Costituzionale). Si sono svolte quattro riunioni.

La prima riunione del 2012 è convocata per il 17 gennaio.

LINEE DI LAVORO GENERALI

- proposte di *idee, temi e indicatori di particolare interesse*, le cui scelte e priorità saranno stabilite dal Direttivo della RXP;
- *relazioni/sinergie con i 4 Gruppi* d'iniziativa della RXP. I Gruppi invieranno periodicamente un resoconto del lavoro al C.S. e potranno porre quesiti o richieste di specifici approfondimenti;
- studio e programmazione di *iniziative* importanti mirate a rendere visibile l'attività della RXP, su temi trasversali ai lavori dei 4 Gruppi;
- studio e preparazione di *progetti* e relative possibilità di *finanziamento* da sottoporre al Direttivo della RXP;
- studio di efficaci *strategie di comunicazione* verso l'esterno;

INIZIATIVE E IMPEGNI SPECIFICI

- contributo per la pubblicazione di un *volume* di testimonianze e atti delle iniziative svoltesi per le *celebrazioni 503360*;

IPOTESI DI LAVORO AVANZATE

- intervento nei confronti del Comitato dei Rettori per introdurre in tutti i nuovi *Statuti universitari* norme di garanzia per un equilibrio di genere negli organi di governance degli atenei;
- predisposizione di *convenzione tipo con le università* per il riconoscimento della RXP quale organismo accreditato per accogliere stagisti;
- attività di supporto nell'elaborazione di un "modulo" su *stereotipi di*

genere e linguaggio (lavoro proposto dal gruppo "Mai più donne *invisibili*"). Sull'argomento il CS definirà le modalità per portare il "modulo" nelle scuole, come "*seminario itinerante*", studiando anche le possibilità di finanziamento del progetto, eventualmente collegandosi con altri soggetti.

- attività di supporto nell'elaborazione di un "modulo" su stereotipi di genere, linguaggio... (lavoro proposto dal gruppo "Mai più donne *invisibili*"). Sull'argomento il CS definirà le modalità per portare il "modulo" nelle scuole, come "*seminario itinerante*", studiando anche le possibilità di finanziamento del progetto, eventualmente collegandosi con altri soggetti.

Dallo Statuto della Rete per la Parità:

Art. 13 IL COMITATO SCIENTIFICO

1. Il Comitato Scientifico è composto da personalità del mondo della cultura, della ricerca e delle scienze sociali ed è rinnovato ogni biennio.

2. Per il biennio 2010-2011, il Comitato scientifico è costituito dalle persone rispettivamente designate da ciascuno dei componenti del Comitato promotore nazionale che ha organizzato le celebrazioni della sentenza n. 33/60 della Corte Costituzionale che ha abolito le discriminazioni di genere nelle principali carriere pubbliche

3. Per i bienni successivi

A termini di Statuto della RXP (art. 8) le componenti ed i componenti del Comitato Scientifico sono nominati dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo.

Le attuali componenti del Comitato Scientifico:

- 1. Caterina Arcidiacono**, docente di Psicologia di Comunità – **Univ. Federico II di Napoli.**
- 2. Agnese Canevari**, Docente master Genere, immigraz., modelli fam e strat soc. Univ. Pavia. Segr. **Aspettare Stanca**
- 3. Benedetta Castelli**, vicepresidente nazionale ANDE.
- 4. Marilisa D'Amico**, prof. Ordinario Diritto Costituzionale **Univ. Studi Milano.**
- 5. Valeria del Balzo**, Dipart. Fisiopatologia Med. Univ. Sapienza Roma. **ZONTA**
- 6. Teresa Gualtieri**, architetta, libera profess. Componente Comm. Naz. P.O. c/o Dip. PO P.C.M. - **Soroptimist d'Italia**
- 7. Giuliana Mocchi**, prof. Ordinario Storia della Filosofia - Pres. CPO di Ateneo, **Univ. Studi Calabria.**
- 8. Diletta Pistono**, economista, segr. **Corrente Rosa.**
- 9. Anna Maria Spina**, designer e architetto d'interni. **UDI Monteverde.**
- 10. Elisabetta Strickland**, prof. ordinario algebra **Univ. Studi Roma Tor Vergata.** Responsabile GIO.
- 11. Fiorenza Taricone**, Pres. corso di laurea in Sc. della Comunicazione, Univ. Cassino, Presidente **UniCpo.**
- 12. Sandra Tugnoli Pàttaro**, prof. ordinario Storia della scienza e delle tecniche **AddU Univ. Bologna.**
- 13. Luisa Zappella**, socio-economista **EUDIF Italia.**

Verso Il Governo Monti

Lettera al Senatore
Prof. Mario Monti
Presidente del
Consiglio incaricato

Lettera al Presidente
della Repubblica
Napolitano

Ill.mo Professore,
è con viva soddisfazione che abbiamo appreso che, pur nei tempi ristretti imposti dalla grave situazione economica in cui il nostro Paese versa, lei abbia deciso di concludere le consultazioni ascoltando oggi, per la prima volta, le rappresentanze istituzionali delle donne e dei giovani.

La Rete per la Parità è sorta nel 2010 da un'ampia e inedita aggregazione di 40 tra associazioni ed enti, 12 Università, e studiose e studiosi che nell'anno scorso hanno celebrato, con il patrocinio del Presidente della Repubblica, i cinquanta anni della sentenza 33/1960 della Corte Costituzionale che eliminò le discriminazioni nei confronti delle donne per l'accesso alle più importanti carriere pubbliche.

[www.reteperlaparita.org/
wp/?p=404](http://www.reteperlaparita.org/wp/?p=404)

Da L'Aquila donne gentili e rivoluzionarie scrivono al Presidente Napolitano per chiedere un Governo di pari opportunità: 50% donne e 50% uomini.

Le donne riunite a L'Aquila per la prima Assemblea Nazionale della Rete delle donne per la rivoluzione gentile si sono rivolte al Presidente della Repubblica perché rappresenti al Presidente del Consiglio incaricato, la richiesta di un Governo che veda donne e uomini presenti in misura paritaria.

“Riteniamo si tratti” prosegue la lettera “di un segnale importante di discontinuità che il Paese attende, ed è la premessa necessaria perché tutte e tutti, di persona o attraverso le rappresentanti e i rappresentanti eletti si impegnino per superare la difficile fase che il Paese attraversa.”

www.rivoluzionegentile.it

[http://www.noidonne.org/
blog.php?ID=02318](http://www.noidonne.org/blog.php?ID=02318)

Dal CNDI Auguri di
Buon Lavoro al
Governo Monti

[http://www.cndi.it/wp-
content/uploads/2012/01/
Auguri-d-buon-lavoro-al-
Governo-Monti.pdf](http://www.cndi.it/wp-content/uploads/2012/01/Auguri-d-buon-lavoro-al-Governo-Monti.pdf)

Appello della Rete
Armida

[http://www.reteperlaparita.org/
wp/?p=398](http://www.reteperlaparita.org/wp/?p=398)

La lettera a Monti di Pari o
Dispare

[www.reteperlaparita.org/
wp/?p=417](http://www.reteperlaparita.org/wp/?p=417)

Lettera a Monti dalla Casa
Internazionale delle Donne
di Roma

[www.reteperlaparita.org/
wp/?p=415](http://www.reteperlaparita.org/wp/?p=415)

Lettera al Ministro per le
pari opportunità dalla Rete
Armida

[www.reteperlaparita.org/
wp/?p=412](http://www.reteperlaparita.org/wp/?p=412)

Dalla Rete delle
Consigliere di
Parità, il documento
consegnato a Monti

Per le notizie sulla
consultazione vedi

[http://
www.lavoro.gov.it/
ConsiglieraNazionale/
In Evidenza/
20111116_CONVOCATA
DA_MONTI.htm](http://www.lavoro.gov.it/ConsiglieraNazionale/In Evidenza/20111116_CONVOCATA_DA_MONTI.htm)

La Rete per la Parità chiede 3 leggi a costo ZERO

29 Novembre

La Rete per la Parità, che riunisce 16 associazioni e 7 Università che operano a livello nazionale per la parità uomo-donna, ha seguito con vivo interesse le vicende che hanno portato al nuovo Governo ed esprime grande soddisfazione per i segnali di effettiva attenzione alla condizione delle donne.

Rete per la Parità chiede 3 Leggi a costo zero con una lettera al Presidente del Consiglio Mario Monti, al Presidente del Senato Renato Schifani, al Presidente della Camera Gianfranco Fini, alle Ministre del Lavoro, Welfare e Pari Opportunità Elsa Fornero, dell'Interno Maria Cancellieri, della Giustizia Paola Severino ed al Ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda.

“Queste tre leggi – afferma Rosa Oliva, Presidente della Rete per la Parità – incidono positivamente sulla situazione delle donne e di conseguenza sullo sviluppo economico del nostro Paese. La nostra associazione dall’inizio si è concentrata su questi temi, peraltro già oggetto di proposte in Parlamento anche di iniziativa popolare. Azioni positive – sottolinea Rosa Oliva – che non pesano sul bilancio dello Stato, sono di veloce esecuzione e possono contribuire alla parità uomo-donna.”

Mai più donne invisibili

Norme che eliminino l'anomalia mediatica che mina la nostra democrazia e diano visibilità alle donne vere, anche in occasione delle campagne elettorali (cosiddetta par condicio di genere) e impediscano immagini lesive della dignità delle donne. Obbligo per legge del doppio cognome alle figlie e ai figli.

(www.reteperlaparita.org/wp/?p=366).

Commento di Gigliola Corduas:

“L'impegno contro l'invisibilità delle donne riguarda numerosi fronti: dall'anomalia linguistica che cancella l'appartenenza di genere e nasconde la presenza femminile in una neutralità inesistente, all'estensione alle donne di titoli professionali ed accademici declinati solo al maschile e all'abuso mediatico che presenta principalmente immagini di donne esposte solo sul piano dell'apparenza fisica e lede la loro dignità. Il richiamo ad un uso corretto della lingua è il primo passaggio per dare visibilità al femminile, accanto a questa sollecitazione saranno intraprese iniziative per l'attribuzione alle figlie e ai figli anche del cognome materno e per sollecitare tutte le strategie che rendano visibile la presenza femminile nei contesti sociali, professionali e politici.”

Mai più italiane “portatrici d'acqua”

Col termine “Portatrici d'acqua” si allude alle donne presenti nelle liste al solo fine di portare voti ai candidati uomini. Si chiedono norme di garanzia di genere previste e legittimate dagli artt.51 e 117 della Costituzione italiana e dall'art. 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, (Nizza – 2000). Misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato, applicate a qualsiasi sistema adottato nelle leggi elettorali nazionali, regionali, provinciali e comunali (si veda l'Accordo di azione comune per la democrazia paritaria di Noi Rete Donne www.womenews.net/spip3/spip.php?article9356).

Mai più maternità e paternità penalizzate

Una legge che impedisca licenziamenti mascherati da dimissioni, come chiesto con le petizioni della Rete per la Parità presentate alla Camera il 30 giugno e al Senato il 6 luglio di quest'anno, che contengono anche le possibili soluzioni tecniche. Allo stato attuale le lavoratrici e i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, e soprattutto le donne, vivono il ricatto dell'assunzione condizionata alla firma di una lettera di dimissioni con data in bianco. Questa delittuosa e diffusa pratica condanna al precariato anche chi ha un contratto a tempo indeterminato ed elimina ogni diritto della lavoratrice e del lavoratore, compresi quelli che tutelano la maternità e la paternità.

(www.reteperlaparita.org/wp/?p=306)

Dal Mondo delle Donne

16 Novembre

ROMA - Parlamento
Europeo – Sala Bandiere,
Via IV Novembre

[Il potere delle Donne
NELL'IMPRESA,
NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE,
NELL'ECONOMIA, GLI
ORIENTAMENTI DEL
PARLAMENTO
EUROPEO](#)

23 Novembre

Palazzo Valentini
Comitato Romano "Se
Non Ora Quando?"

["Viaggio nella
rappresentanza
politica delle donne"](#)

Azioni per la dimensione

paritaria, per rendere la

democrazia più ricca e più giusta.

Sono al centro delle iniziative del comitato romano di SNOQ, che ha promosso un primo incontro sul tema: *Se non ora quando? E come? Viaggio nella rappresentanza politica delle donne* (Palazzo Valentini, 23 novembre 2011).

Sono il nostro riferimento la proposta di legge d'iniziativa popolare del 50e50, lanciata dall'UDI, già nel 2006, e ripresa da numerosissime associazioni di genere ed il documento predisposto da NOI RETE DONNE per "regole elettorali *women friendly*" e le tante esperienze che già le donne hanno praticato nei vari ambiti politici, sociali e istituzionali e culturali.

Ci incoraggia la positiva esperienza della giunta paritaria nel Comune di Milano.

Sosteniamo la coraggiosa battaglia legale delle consigliere comunali di Roma Monica Cirinnà e Gemma Azuni contro la giunta Alemanno, tristemente svuotata dalla presenza femminile, in contrasto con le norme dello Statuto.

Continueremo ad impegnarci:

- per promuovere leggi elettorali, in coerenza con gli articoli 3 e 51 della Costituzione, nonché dei Trattati dell'Unione Europea, che garantiscano una rappresentanza di genere paritaria e sanzioni in caso di mancato rispetto.
- per estendere la doppia preferenza di genere, contemplata per la prima volta dalla nuova legge elettorale della Campania (4/2009), che è passata al vaglio della Corte Costituzionale, per una legge che regoli la democrazia interna dei partiti secondo l'articolo 49 della Costituzione e preveda norme per la parità di genere negli organi politici e criteri trasparenti per l'individuazione delle candidate e dei candidati.

In attesa delle leggi.

Siamo consapevoli che non può esserci cambiamento soltanto con gli interventi legislativi e che sarà necessaria un'azione culturale che tenga fermo il nostro punto di vista di genere e stretto il nesso tra corpo e polis; c'incontreremo con i Segretari dei Partiti, faremo pressioni affinché dimostrino con azioni concrete di essere a favore della presenza paritaria di donne e uomini insieme al governo del Paese e degli enti locali.

25 novembre

Mai più violenza sulle donne

Oggi, in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, l'Associazione Aspettare Stanca, aderisce e sostiene tutte le iniziative che portano alla ribalta ancora una volta questo triste fenomeno.

In Italia il taglio dei fondi ai centri di accoglienze, alle Forze dell'Ordine, al Welfare, la crisi economica dei Comuni, hanno aggravato la piaga che colpisce nell'ambito familiare e provoca centinaia di vittime ogni anno, il cosiddetto "femminicidio".

http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/speciali/2011/11/24/visualizza_new.html_14101197.html

L'Associazione ritiene che ancora poco si faccia anche contro l'altro fenomeno che vede vittime le donne oggetto di tratta e di riduzione in schiavitù, nonostante sia stato denunciato con forza il 13 febbraio di quest'anno alla prima manifestazione di Se non ora quando a Roma, in Piazza del Popolo, da Suor Eugenia Bonetti al grido "le donne non sono merci".

Sosteniamo il rifinanziamento dei centri anti violenza e la valorizzazione dei consultori familiari pubblici, primo e indispensabile servizio per le donne che sono in difficoltà.

La presenza di tre donne ministro in settori chiave quali Interno, Giustizia, Lavoro, Welfare e Pari Opportunità, ci fa ben sperare per un cambio deciso di direzione.

[Read the rest of this entry »](#)

5 Dicembre

Conferenza Stampa Rete

Lunedì 5 dicembre, alla Federazione della Stampa (Corso Vittorio Emanuele II 348) alle ore 12 sarà presentato il Manifesto di GIULIA, la Rete delle Giornaliste Unite Libere e Autonome, con le 350 firme di adesione. E sarà presentato anche il sito dell'Associazione. Hanno aderito giornaliste della carta stampata, della televisione, della radio, del web, degli uffici stampa, famose o sconosciute, delle redazioni o precarie, in molte regioni italiane.

GIULIA vuole un'informazione che non sia megafono dei poteri ma racconti fedelmente la realtà, a partire da una più vera e corretta rappresentazione della donna e della società

Le battaglie delle donne in Italia sono riuscite a imporre qualche segnale di novità nella nuova fase politica che si è aperta. GIULIA sarà in campo perché il cambiamento continui e sia più profondo.

7 Dicembre: commenti sulla manovra in una visione di genere

di Antonella Anselmo

Una lettura di genere della manovra Monti non può far gioire le donne italiane.

In questa sede non si vuole affrontare la bontà della scelta economicistica incentrata principalmente sul rigore e sul dogma del pareggio di bilancio da inserire nella Carta Costituzionale: basti dire che tale tesi è giudicata da molti esperti a rischio di recessione, se non addirittura depressiva, in mancanza di serie politiche di sviluppo.

Né si vuole pensare all'anomalia in base alla quale i debiti pubblici – che oggi i contribuenti sono chiamati a ripianare – risultano fortemente cresciuti durante la crisi soprattutto per il salvataggio delle banche e di sostegno finanziario.

Neppure si vuole sollevare il dibattito su quale sarà il futuro assetto democratico e istituzionale dell'Europa, a fronte del recente Trattato del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), approvato dal Consiglio Europeo, che sarà a breve oggetto di ratifica da parte dei parlamenti dei 17 Stati aderenti, tra cui l'Italia.

Interessa viceversa leggere il testo definitivo del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 *“Disposizioni urgenti per la crescita l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”* (pubbl. in G.U 6 12. 2011 Supl ord. 251) con uno sguardo di genere.

Il provvedimento – che pure ha provocato indubbe reazioni positive da parte dei mercati – tradisce una visione paternalista e maschilista ed una fondamentale assenza di discontinuità, nell'approccio di genere, rispetto ai precedenti governi.

Le donne non sono affatto considerate al centro della politica di sviluppo del Paese, non vengono protette dai tagli, non sono viste protagoniste nei settori strategici.

In altri termini, le donne risultano ancora prevalentemente “invisibili”.

Troppo timida la politica allo sviluppo: rimane ancora da realizzare 1) una redistribuzione del reddito e del gettito fiscale, 2) un alleggerimento della pressione fiscale (l'Italia supera di 4 punti percentuali la media dell'Unione Europea) con adeguate detrazioni mirate su lavoro, natalità e ricerca, 3) una sostanziale tutela dello stato sociale e del welfare, che oggi grava principalmente sulle donne italiane.

continua....

Il nuovo Governo ha perso l'occasione per ripristinare il Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, attraverso il quale le economie derivanti dall'innalzamento dell'età pensionabile delle donne sarebbero state destinate alla non autosufficienza e alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare delle lavoratrici, in attuazione dell'art. 5 L. 122/2010 – norma soppressa dalle precedenti manovre – e del programma per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro, Italia “2020”.

Nello specifico le misure di maggior interesse per l'analisi di genere sono le seguenti:

art. 2 Agevolazioni fiscali riferite al costo del lavoro nonché per donne e giovani.

Si tratta delle modifiche alle deduzioni Irap, per il lavoro dipendente femminile a tempo indeterminato (che salgono da 4.600 euro a 10.600) ma che non valgono per settori importanti dell'economia (energia, acqua, trasporti, infrastrutture, poste telecomunicazioni, rifiuti);

art. 5 Introduzione Isee agevolazioni a favore delle famiglie.

Non sono determinati i criteri di riassegnazione al fondo per le politiche sociali né di riparto pro quota a favore di famiglie numerose, donne e giovani;

art. 13 Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria.

Il co 11 della citata disposizione riserva allo Stato la quota di imposta pari alla metà: ne risulta un minor finanziamento servizi pubblici erogati dai Comuni rispetto alla pressione fiscale imposta al contribuente..

art. 22 Altre disposizioni in materia di enti ed organismi pubblici

Viene istituita l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, denominata ICE. La norma, nello stabilire che l'Agenzia provvede, tra l'altro, alla concentrazione delle attività di promozione sui settori strategici e all'assistenza alle piccole e medie imprese, non fa alcun riferimento all'imprenditoria femminile.

Art. 24 Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici.

Per le donne, innalzamento dell'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia (co. 6, lett. a) e b)) e dell'anzianità contributiva (co. 10). Istituzione del Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne. Il Fondo è finanziato per l'anno 2012 con 200 milioni. Con decreti interministeriali sono definiti criteri e modalità istitutive del predetto Fondo (co.27).

art. 27 Dismissione immobili.

Nessuna azione positiva a favore delle donne. Si poteva prevedere che i programmi unitari di valorizzazione territoriale contemplassero come prioritario il coinvolgimento delle donne, quale motore dello sviluppo territoriale; sulla dismissione dei terreni agricoli si poteva contemplare la prelazione a favore dell'imprenditoria femminile agricola;

Art. 30 Esigenze indifferibili.

Missioni internazionali (o di pace, termine assai controverso): gli stanziamenti a valere fino al 31 dicembre 2012 salgono ulteriormente, rispetto a quanto dettato dall'art. 33/18 L. 183/2011, da 700 milioni a 1.400 milioni e gravano sulle economie della medesima manovra. Cifra considerevole se la si paragona allo stanziamento di 200 milioni per il Fondo per l'occupazione giovanile e delle donne.

Documento dell'AGDP Ancora sulla manovra (Decreto Legge n.201)

Riceviamo dall'Associazione Classi Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni

9 dicembre 2011:

L'intensificazione della crisi finanziaria ha richiesto l'adozione della quarta manovra di razionalizzazione delle entrate e delle spese pubbliche.

Documento su Manovra del 6 Dicembre 2011

La politica economica dei tagli lineari si è rivelata insufficiente, perché ha colpito indiscriminatamente, senza abbattere le inefficienze e senza riuscire a determinare una fase di crescita di lungo periodo basata su liberalizzazioni, investimenti nei settori della conoscenza e dell'istruzione, sostegno alle imprese.

Dopo lo straordinario sforzo che ci ha consentito di entrare nell'euro, siamo tornati a un livello di debito/PIL non più sostenibile, perché la politica di contenimento del deficit si è rivelata inutile, dal momento che non è cresciuto contemporaneamente il prodotto interno.

Ora occorre agire direttamente sul volume del debito, se necessario anche con misure straordinarie non solo sul versante delle entrate, ed agire direttamente sulla capacità del Paese di riprendere a produrre ricchezza.

Tutti i confronti e le analisi economiche sulla nostra finanza pubblica ci dimostrano in sintesi due cose piuttosto semplici: abbiamo un livello di evasione fiscale troppo alto e una qualità della spesa pubblica inadeguata (in sintesi, spendiamo nella media europea, ma otteniamo servizi in media più bassi).

Occorre, invece, coniugare il rigore intelligente e lungimirante con la crescita economica stabile: occorre intervenire sull'evasione fiscale e sulle poste di spesa improduttiva.

La rivoluzione in “rosa”



Continuano le battaglie sociali del

movimento “Se non Ora, Quando?”

MONASTERACE

«E' stato un incontro molto importante. Mettere insieme tante donne provenienti da diverse parti della Calabria, anche da Milano e da Roma, ha creato una forte emozione». Manifesta grande entusiasmo **Anna Carabetta** a poco più di una settimana di distanza dall'incontro di Monasterace. «Ci siamo parlate anche con il corpo, senza distinzione di età e di ruolo, e Angela Napoli è stata sublime, nella sua levità, a parlare di un tema così spinoso come la 'ndrangheta collegata alla rappresentanza delle donne nelle istituzioni. *Cinquanta e cinquanta* chiedono le donne del comitato promotore nazionale “Se non ora, quando?”, ed è uno dei temi dell'agenda che il movimento porterà nelle piazze d'Italia l'11 dicembre» dice.

Di rappresentanza e legalità si è parlato, infatti, nell'incontro promosso da Snoq e organizzato dal sindaco Maria Carmela Lanzetta e dall'assessore Angela Belluzzi: un importante momento di confronto e scambio tra donne di realtà diverse ma unite dal comune impegno civile contro ogni disuguaglianza e discriminazione. «Un incontro denso di emozioni e speranza, l'inizio di un percorso insieme» dice **Antonella Anselmo** del comitato promotore Snoq, intervenuta con la relazione “Una donna un voto”. «Le donne dovranno pretendere un maggiore coinvolgimento nella vita politica, in senso sostanziale, e non solo formale - spiega - Per questo è importante l'adozione di bilanci partecipativi di genere, e ancora la pratica delle assemblee pubbliche con la rappresentanza delle istituzioni, consultazioni nelle candidature per le cariche elettive e per la formazione dell'agenda di governo, la verifica attenta e costante delle attività pubbliche, ad ogni livello». Sulla propria esperienza di vita e di lavoro, invece, l'intervento di **Giovanna Marchese Bellaroto**, presidente Asscommercio Roma- nord, di origine calabrese: «Per me Monasterace è stata anche l'occasione per aggiungere una nuova emozione ai miei ricordi e per scoprire una condivisione di ideali sempre più ampia» dice, e spiega come un commercio “sostenibile”, capace di sviluppo nel mare omologato della globalizzazione, può avere grande significato su tutto il territorio nazionale anche per vincere le disparità di ogni tipo. **Rosanna Oliva**, presidente di “Aspettare stanca”, associazione sulla cultura di genere, porta l'attenzione sulla “democrazia incompiuta”, ricordando di essere stata promotrice, insieme al grande Costantino Mortati, del ricorso per le cariche pubbliche alle donne: «Nel centocinquantesimo dell'unità d'Italia mi pare doverosa una riflessione anche su questo, quale testimonianza di una decisa esigenza di cambiamento nel nostro Paese». «Un'esperienza indimenticabile sotto il profilo umano, culturale, sociale. Ho conosciuto persone molto gentili e piene di entusiasmo nel condividere quell'ideale di giustizia, legalità e rappresentanza che è proprio di ogni donna. E da qui, credo, bisogna ripartire per ottenere il risultato» sottolinea **Francesca Spadaro** di “Aspettare stanca”. «L'educazione alla cultura di genere deve iniziare dalla scuola primaria, solo educando e formando bambine e bambini ad una mentalità nuova possiamo costruire un modello nuovo di società» aggiunge. «C'erano anche tanti uomini, attenti, e in generale un grande interesse verso le tematiche al femminile nella loro globalità - conclude Anna Carabetta -. E' importante continuare con l'obiettivo di fare la Casa delle Donne e per farla dobbiamo continuare a trovarci per costruirla anche con la conoscenza reciproca e lo scambio. E' un sogno? Noi il 13 febbraio abbiamo detto che il tempo è adesso. Se non ora, quando? E, come recita lo slogan della manifestazione di domenica prossima, chi, se non le donne?».

MARIA TERESA D'AGOSTINO locride@calabriaora.it

Verso l'11 Dicembre...

*Grande attenzione
del mondo
femminile per la
manifestazione
indetta
dal comitato
Se Non Ora
Quando?
che lancia un
secondo
appuntamento
domenica 11
dicembre in piazza
del Popolo a Roma
per tutte le donne
italiane*

Più potere alle donne per modificare le logiche del potere

Più potere alle donne per uscire dalla gravissima crisi che ci attanaglia, andando oltre le terribili manovre restrittive adottate in tutti i Paesi europei, con una proposta di nuovo umanesimo che superi la frattura tra sfera economica e sfera sociale. Noi donne, con i nostri saperi e le nostre competenze, le nostre capacità di iniziativa e di cura, siamo decisive per un'azione diretta a salvare l'Italia dalla deflagrazione del vecchio e ingiusto modello di sviluppo e avviare un cambiamento radicale per il benessere di tutte e tutti.

Potere è assunzione di responsabilità

Vogliamo essere protagoniste della politica, contribuire direttamente a costruire le nuove forme di una società più equa e solidale, superando il monopolio maschile che ci colloca in base al "Global Gender Gap Report 2011" al 74° posto nella classifica del *Word*

Economic Forum, alle spalle di Bangladesh, Ghana e Perù. Dentro questo quadro va collocato il problema della rappresentanza, di come rompere il circolo che marginalizza le donne nelle istituzioni democratiche.

DEMOCRAZIA PARITARIA E PARTECIPATIVA

Se non le donne, chi? Mobilitazione 11 dicembre 2011. *“per anni abbiamo votato una rappresentanza irregolare, composta da una maggioranza schiacciante di uomini. Abbiamo votato in cambio di niente, infatti questo paese non ci somiglia, non ci racconta. Ma adesso basta. Adesso attenti: una donna un voto. Quando chiederanno il nostro voto non lo daremo più né per simpatia né per ideologia ma solo su programmi concreti e sulla certezza dell'impegno di 50% di donne al Governo. Il 50% non è quota rosa, non serve a tutelare le donne, serve a contenere la presenza degli uomini non è un fine ma solo un mezzo per rendere il paese più vivibile ed equilibrato, più onesto più vero.”*

Comitato Promotore
Senonoraquando,
sottorappresentanza.

[Read the rest of this entry »](#)

Mercoledì, 7 Dicembre

Adesione della Rete per la Parità alla manifestazione di Se non ora quando? a Roma l'undici dicembre 2011

In continuità con l'adesione e la presenza il 13 febbraio alla prima iniziativa di SNOQ, la Rete per la Parità aderisce e sarà presente in Piazza del Popolo, insieme con le donne e le associazioni del Comitato SNOQ Roma, che in questi mesi ha svolto un'intensa attività.

Con la caduta del Governo Berlusconi non può ritenersi conclusa l'emergenza democratica che da anni impedisce all'Italia di allinearsi con le grandi democrazie occidentali e provoca, tra le conseguenze più gravi, la scarsa presenza delle donne nei luoghi decisionali e nel lavoro, che incide negativamente non solo sui destini personali di tutte, ma anche sulla crescita del Paese e sulle possibilità di uscire dalla crisi economica.

In queste settimane abbiamo promosso, o aderito, o diffuso, le tante lettere al nuovo Governo, dirette anche al Presidente Napolitano, supremo garante della nostra Costituzione, che chiedono azioni e impegni per la democrazia fondata sull'uguaglianza, voluta dalla nostra Costituzione, abbandonando vecchie e superate concezioni, finalizzate soltanto a mantenere dannosi assetti consolidati.

Ci auguriamo che si crei una forte pressione per modifiche anche legislative contro l'invisibilità delle donne, il deficit democratico delle nostre assemblee elettive e nei luoghi decisionali, la maternità e la paternità penalizzate.

Sono gli obiettivi che ci hanno portato ad associarci e che sono stati oggetto delle nostre richieste di 3 leggi a costo zero al Parlamento e al nuovo Governo lo scorso 29 novembre.

E non finisce qui.....

Nessuno e nessuna pensi di inglobare il movimento delle donne e limitarne la forza innovativa

Comitato romano Piazza del Popolo, 11 dicembre 2011 Solo la presenza paritaria delle donne in tutti i luoghi di decisione farà ripartire l'Italia

Saremo presenti domenica a partire dalle ore 12, presso il Gazebo

11 dicembre

Notizia dalla pagina Facebook

Per la manifestazione in piazza del popolo la Rete per la Parità ha organizzato un flash-mob con alcune donne vestite da “portatrici d’acqua” per sensibilizzare sulla questione delle rappresentanza di genere. Rete per la Parità è in piazza con il Comitato romano per “Mai più italiane portatrici d’acqua” Vedi il servizio fotografico di Rosangela Petillo pubblicato su Facebook sulla pagina Rete per la Parità : <https://www.facebook.com/#!/media/set/?set=oa.315333991824969&type=1>

Il flash-mob è stato ripreso e fotografato da varie testate giornalistiche, tra cui quotidiani, televisioni e testate online. Al TG 3 delle ore 19,30 dell’11 dicembre è andato in onda un servizio con le portatrici d’acqua

[Se non le donne, chi?](#)

[DiariodelWeb.it](#)

ROMA – L’**11 dicembre** da Torino a Roma «**Se non ora quando**» promuove una manifestazione pubblica per dire che contro le donne e senza le donne l’Italia non può cambiare pagina. Una manifestazione pubblica che è stata pensata prima della caduta di ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[DiariodelWeb.it](#)

[DONNE IN PIAZZA. “SE NON ORA QUANDO” / Domenica manifestazione ... Read the rest of this entry »](#)

20 dicembre 2011

Notizia dalla pagina Facebook

ROMA - Mercoledì 21 dicembre presso il Senato della Repubblica - ore 17/20 prossimo incontro di Ozio Creativo Society su IL RUOLO DELLA DONNA NEL PRIMO E TERZO MONDO....

10 dicembre

[Sognando un’Italia meno ostile...](#)

[Sognando un’Italia meno ostile: le donne di “Se non ora quando ...](#)

[Il Sole 24 Ore](#)

Domenica **11 dicembre**, infatti, le donne e gli uomini di “**Se non ora quando**” (Snoq) torneranno in piazza per sollecitare risposte concrete a problematiche che investono la vita di tutti i giorni. Non vogliono annunci-spot, insomma, ma impegni precisi su ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#) [Il Sole 24 Ore](#)

[L’11 dicembre tornano in piazza le donne dei comitati “Se non ora ...](#)

[Aosta Oggi](#)

Domenica **11 dicembre** le donne di “**Se non ora, quando?**” tornano in piazza in tutta Italia per ripetere la grande manifestazione del 13 febbraio scorso. Anche in Valle d’Aosta il comitato regionale si è attivato e ha aderito alla nuova mobilitazione ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[Aosta Oggi](#)

[IL MOVIMENTO “SE NON ORA QUANDO?” TORNA A MESSINA PER DIRE BASTA ...](#)

[Nebrodi e Dintorni \(Blog\)](#)

Messina, 10 dicembre 2011 – Domani, domenica **11 dicembre**, torna a in piazza, a Roma, il movimento “**Se non ora quando?**” e in contemporanea anche a Messina dove, a partire dalle ore 17.00 nei locali della Chiesa Valdese di via Laudamo 16, ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[Nebrodi e Dintorni \(Blog\)](#)

[Gazebo in piazza del Comitato Forlivese di “Se non ora quando?”](#)

[ForlìToday](#)

Il Comitato Forlivese di “**Se non ora quando?**”, in concomitanza dell’Assemblea Nazionale prevista per Domenica **11 dicembre** a Roma, propone alla cittadinanza del territorio forlivese un momento di aggregazione Comunicato Stampa inviato da Comitato ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[“Se non ora quando” torna in piazza: 11 dicembre “Se non le donne ...](#)

[Blogosfere \(Blog\)](#)

Dopo i fili di lana lanciati il 13 febbraio scorso, che hanno raggomitolato insieme migliaia di donne e uomini in corteo (nelle piazze d’Italia e anche all’estero), il Comitato “**Se non ora quando**” ha organizzato una nuova manifestazione, domenica **11 ...**

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[Modena 2000](#)

L’**11 dicembre** i Comitati “**Se non ora quando**” tornano in piazza. Lo fanno con una manifestazione nazionale a Roma, ma anche con iniziative e presidi locali, come accadrà a Forlì e in tante altre città, domenica pomeriggio. E’ indubbio che l’ondata di ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

[Diritti delle donne a Torino](#)

[Il Nord](#)

[||](#)

[Nord](#)

Se non ora quando che si svolgerà anche a Torino l’**11 dicembre** dalle 14 in poi in piazza Castello, ci sono altri eventi per i diritti delle donne ei diritti umani in generale. Il Comitato di difesa, sostegno e promozione ...

[Guarda tutti gli articoli su questo argomento »](#)

12 Dicembre

Parità di genere: intervista a Rosanna Oliva

Notizia dal Sito

Intervista di Sabrina Ferri

Cosa significa essere donna, nel Terzo Millennio, in un paese come l'Italia? Significa, forse, dare uno sguardo al passato e tornare sui propri passi con fierezza, consapevoli di quanta strada sia già stata fatta. Significa non essere più mero strumento di procreazione e oggetto di sottomissione, ma essere soggetto pensante, capace di muoversi in una fitta rete di diritti e di lottare con forza, determinazione, coraggio.

Oggi ogni donna dovrebbe essere una roccaforte di diritti inviolabili. Nessuna donna, invece, andrebbe lesa nella sua dignità. Eppure, in ogni angolo del mondo, chi è donna si ritrova il più delle volte ad annaspere in un mare di abusi, violenze e discriminazioni come se la sua condizione di donna fosse un errore. Ecco che allora parlare di pari opportunità e parità di genere diventa un'ovvietà, l'ultimo baluardo cui aggrapparsi per non lasciar sfumare quel principio secondo il quale tutti i cittadini sono eguali di fronte alla legge, senza distinzioni di sesso.

Rosanna Oliva, presidente dell'associazione "Rete per la Parità", fu una delle tante donne "coraggio" che caparbiamente lottò per i diritti delle donne e che ancora oggi si batte per rendere concreto ed effettivo quanto sancito dall'art. 3 della Costituzione. Fu nel 1960 che riuscì a far rimuovere una legge risalente al 1919, che contrastava apertamente con gli articoli 3 e 51 della legge fondamentale dello Stato, e che le aveva impedito di accedere alla carriera prefettizia. La Corte Costituzionale emanò la celebre sentenza n. 33 con la quale sanciva l'illegittimità costituzionale di tutte le norme che avessero creato discriminazioni di genere nell'accesso alle carriere pubbliche.

Da allora sono trascorsi oltre cinquant'anni, tanti i passi in avanti che sono stati fatti, tanti ancora quelli da compiere. Rosanna Oliva ci racconta quello che è stato fatto e quello che c'è ancora da fare in un mondo dove la donna fatica ancora ad affermarsi e dove è spesso costretta a scegliere tra il ruolo di lavoratrice e quello di madre. In un mondo dove l'immagine di donna resa dai media è sempre più un'immagine storpiata, ancorata all'estetica e ad un corpo che vuole essere mostrato ad ogni costo.

Si è tenuta lo scorso 25 novembre la dodicesima edizione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Perché oggi la donna è ancora vittima di abusi e violenze sia in ambito domestico che lavorativo?

In occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne di quest'anno, con un post pubblicato in prima battuta su www.aspettarestanca.wordpress.com, abbiamo denunciato che, in Italia, il taglio dei fondi ai centri di accoglienze, alle Forze dell'Ordine, al Welfare, la crisi economica dei Comuni, hanno aggravato il cosiddetto "femminicidio", la piaga che provoca centinaia di vittime ogni anno nell'ambito familiare.

E ancora poco si fa anche contro l'altro fenomeno che vede vittime le donne oggetto di tratta e di riduzione in schiavitù, nonostante sia stato denunciato con forza il 13 febbraio di quest'anno alla prima manifestazione di "Se non ora, quando?" a Roma, in Piazza del Popolo, da Suor Eugenia Bonetti al grido «le donne non sono merci!».

[Read the rest of this entry »](#)

Rete per la Parità

www.reteperlaparita.org



Rete per la Parità

Associazione di promozione sociale per la parità
donna-uomo

Consiglio Direttivo

Presidente Rosanna Oliva

Segretaria/Tesoriera Daniela Monaco

Consigliere: Gigliola Corduas, Serena Dinelli
e Annamaria Isastia

Conto corrente bancario BANCA SELLA Piazza
Santa Emerenziana 13/14/15

0199 Roma

IBAN IT 36 R 03268 03212 052896354321

*Questo notiziario non è una testata giornalistica e viene diramato
secondo la disponibilità del materiale.*

*Pertanto non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della
legge n. 62 del 7/03/2001*

presidenza.reteperlaparita@gmail.com

segreteria.reteperlaparita@gmail.com

fax 0699706392

www.reteperlaparita.org anche su Facebook

Si ringrazia la socia Francesca Spadaro per il supporto tecnico e

Rosangela Petillo RP Communication

mobile 338.7002506 info@rpccommunication.it e www.rpccommunication.it